



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 70 ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri presenti in elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in internet. Qualora Lei non desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco che, non comporta alcun impegno ed è completamente gratuito.

Sommario: 1) **Api-Bioxal in libera vendita**

- 2) C'è BIOlogico e BIOlogico?
- 3) Nuova zanzara esotica introdotta in Italia: la zanzara coreana.
- 4) RASFF Allerta rapida in Europa, rapporto 2010.
- 5) Antibiotici e acaricidi, cocktail micidiale per le api.
- 6) Smaltimento rifiuti apistici.
- 7) Decreto "Milleproroghe", una misura importante.
- 8) Rigoni di Asiago, Fii investe 14 mln, avrà circa 35%.
- 9) Api che abbandonano l'alveare: la causa è una mosca.
- 10) Tutte le tasse del 2012 e le sorprese per 2013 e 2014
- 11) Gli insetti? Sono mirabili maestri:
non trasformiamoci in tante misere cavallette.

1) **Api-Bioxal in libera vendita**

La Chemicals Laif informa che **Api-Bioxal** è in **libera vendita** (pubblicazione gazzetta ufficiale n. 2 DEL 03-01-2012), senza più obbligo di prescrizione veterinaria.

Due possibilità di somministrazione per **Api-Bioxal**: **gocciolato** in soluzione zuccherina o **sublimato** (2,3g di polvere per alveare con apparecchio sublimatore).

A proposito del trattamento per sublimazione, ancora una volta invita a diffidare e non utilizzare sublimatori "fatti in casa" che non garantiscono l'efficacia del prodotto e ad affidarsi solamente a quelli testati sul campo e con dati scientifici a supporto.

Non ultimo ricorda l'obbligo assoluto di utilizzo delle misure di protezione (maschera protettiva tipo FFP2, guanti e occhiali protettivi), richieste per il trattamento per sublimazione.

MINISTERO DELLA SALUTE

COMUNICATO Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Api-Bioxal» 886 mg/g polvere solubile per api.

(11A16603) (GU n. 2 del 3-1-2012)

Provvedimento n. 298 del 2 dicembre 2011

Confezioni:

busta termosaldada da 35 g - A.I.C. n. 104384019;

busta termosaldada da 175 g - A.I.C. n. 104384021;

busta termosaldada da 350 g - A.I.C. n. 104384033.

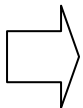
Titolare A.I.C.: Chemicals Life Srl con sede in Vigonza (Padova), Viale dell'Artigianato 13
- codice fiscale 02580270284.

Oggetto del provvedimento:

«la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medicoverterinaria».

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

Il presente provvedimento entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.



Prenota subito Api-Bioxal, APIMARCA garantisce la sua distribuzione in tempi brevissimi, tenendo conto del numero di alveari censiti, col contributo del 50% (Reg. CE 1234/07 azione B b.4 presidi sanitari registrati)

Api-Bioxal busta da 35 grammi prezzo al socio € 4,20

Api-Bioxal busta da 175 grammi prezzo al socio € 18,60

Api-Bioxal busta da 350 grammi prezzo al socio € 29,40

2) C'è BIOlogico e BIOlogico?

Alcuni anni fa, in seguito ad un prelievo di favo del nido, mi è stata notificata una “sospensione cautelativa di utilizzo, certificazione e commercializzazione di lotto prodotto” per il rinvenimento di **fluvalinate mg/kg 0,01 (incertezza +/-0,003) limite di rilevabilità <0,01 altri valori :coumaphos, amitraz e bromopropilato tutti < 0,01 mg/kg**

Allora presi informazioni al CRA di Legnaro (PD) e all'INA di Bologna e tutti a dirmi “tranquillo che sei 10 volte sotto ai limiti”. Altri Organismi di Controllo e Federbio, l'organismo che li rappresentava, mi confermarono che il limite per il fluvalinate era mg/kg 0,1 Ma non valeva per me che, essendo controllato dal 1994 avrei dovuto avere residuo zero.

Le controanalisi sul campione di favo in mio possesso risultarono fluvalinate 6 ppb

Ci son voluti ben 15 mesi perché l'O.d.C. valutasse correggendosi la non conformità.

A molti è noto il protocollo operativo Apimarca nella lavorazione collettiva della cera: “viene ritirata solo la cera di apicoltori ai quali è stato consegnato Api life var, Api-bioxal e gabbie per il blocco e

confinamento regina. E' vietato il conferimento a quanti hanno lavorato sporco nella lotta alla varroa (seppur con acaricidi registrati) o hanno comperato fogli cerei di cui non conoscono i residui".

Esito delle analisi (in mio possesso) sulla cera conferita al DLF Treviso ora Apimarca:

* **nel 2000** analisi del dr. Wallner dell'università di Hochnheim (Stoccarda – Germania) hanno riscontrato **coumaphos mg/kg 1,5 (1.500 ppb) e fluvalinate mg/kg 5 (5.000 ppb).**

* **ottobre 2008:** ricerca acaricidi negativa fuorché il **coumaphos 505 ppb** nei fogli cerei dopo la lavorazione collettiva;

* **ottobre 2009:** ricerca acaricidi negativa sui fogli cerei dopo la lavorazione collettiva, **tutti < 5 ppb;**

* **ottobre 2010** ricerca acaricidi dopo la lavorazione collettiva: **Fluvalinate 27 ppb.** Ricerca acaricidi ad un apicoltore conferente: **fluvalinate 60 ppb.** La cera di questo apicoltore (che dopo le analisi ha dichiarato di aver utilizzato Apistan 2 anni addietro) e probabilmente qualche altro, ha fatto lievitare i residui ai **27 ppb riscontrati nella lavorazione collettiva.**

A novembre 2011 acquisto per conto di Apimarca 16,5 kg di cera bio a € 15,75 il kg con analisi che riportano fluvalinate mg/kg 0,093 +/-0,041. E' cera Bio? Il mio O.d.C. è lo stesso del venditore e non ha ancora risposto.

Come allora chiedo ad altri O.d.C. "la mia cera è risultata fluvalinate mg/kg 0,093 +/-0,041 e vorrei passare al biologico, sono dentro ai limiti?" Alcune risposte "sei dentro al limite per entrare in conversione e quindi sostituire tutta la cera del nido in 1-2 anni"; "il limite è 0,1 però tenendo conto dell'incertezza analitica di 0,041 ...mmmm.....devi sostituire la cera del nido"; "puoi entrare in conversione"

Al CRA di Bologna che ha fatto le analisi su dette chiedo se posso considerare bio la cera con quei valori di fluvalinate e mi risponde che "compete esclusivamente all'ente certificatore" ... "sulla base di vecchi accordi, la presenza di residui era (e forse lo è ancora) tollerata in via provvisoria" ... "occorre visionare i disciplinari dell'Organismo di Controllo" ... " il valore di fluvalinate (0.091 mg/kg) tenuto conto dell'incertezza analitica potrebbe essere considerato oltre il limite accettabile".

In seguito all'uscita del Reg CE 1804/99 la persistenza degli acaricidi nella cera è stata oggetto di studio (**oltre 10 anni fa**) da parte di un gruppo di lavoro di Ricercatori, Esperti, O.d.C. e Trasformatori della cera coordinato dall'Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna, che ha portato alla **definizione dei limiti**

temporanei riportati in tabella.

| PRODOTTI | Quantità Massime dei Residui di acaricidi [mg/kg] |
|---|--|
| Miele, propoli e pappa reale | ≤ 0,010 |
| Cera Tutta la cera (da nido e da melario) deve risultare conforme ai limiti critici su definiti. | Somma dei residui totali di coumaphos, fluvalinate, clorfenvinphos, cimiazolo, amitraz: ≤ 0,30 con le seguenti limitazioni: Coumaphos: ≤ 0,20; Fluvalinate: ≤ 0,10; Clorfenvinphos ≤ 0,010 |

CHIEDO:

A) SE QUESTI LIMITI “TEMPORANEI” STABILITI OLTRE 10 ANNI FA’ SIANO ANCORA VALIDI O SIANO APPLICABILI SOLO DURANTE IL PERIODO DI CONVERSIONE?

B) PERCHE’ ESISTONO LIMITI DIVERSI TRA ORGANISMI DI CONTROLLO?

C) PERCHE’ LABORATORI DI ANALISI UFFICIALI NON CERCANO ACRINATRINA E FLUMETRINA (prodotti maggiormente utilizzati dai nostri stregoni apistici) NELLA CERA CHE IN TAL MODO (non cercandoli) ANCHE CON 300 ppb RISULTA BIOCONFORME?

3) Nuova zanzara esotica introdotta in Italia:

Aedes koreicus, la zanzara coreana

Da izsve-informa del 22-12-2011

Nelle zone nord del Veneto è in corso da tempo un monitoraggio per valutare l’estensione della zanzara tigre in territori dove ancora risulta assente. Proprio nel corso di questa indagine, nel mese di maggio sono state trovate delle larve di zanzara in un comune dove non c’erano precedenti segnalazioni. Le analisi morfologiche e molecolari del Dna, condotte dal Laboratorio di parassitologia **dell’IZSve hanno identificato la zanzara come *Aedes koreicus*, una specie asiatica mai segnalata prima in Italia** e solo una volta di recente in Europa (Belgio). In seguito, indagini mirate sul territorio **hanno evidenziato la sua presenza in 17 comuni della provincia di Belluno, da Arsiè a Ponte nelle Alpi**, confermando che la specie si è ormai stabilita localmente. Non è nota la via d’introduzione. E’ una specie dalle abitudini simili alla zanzara tigre: diurna, si riproduce in piccole raccolte d’acqua e punge anche l’uomo. E’ più tollerante al freddo e si può trovare in zone dove la zanzara tigre non è presente.

*n.d.r. Proprio nell’areale del rinvenimento della zanzara coreana, nella piana che va da Belluno a Feltre, nell’autunno scorso si sono manifestati spopolamenti di alveari inspiegabili, e le analisi hanno evidenziato la presenza di *nosema ceranae* e di 4 virus conosciuti.*

Che ci sia altro di esotico?

4) RASFF Allerta rapida in Europa

Antibiotici nel miele e pappa reale, Coumaphos nel propoli

http://ec.europa.eu/food/food/rapidalert/docs/rasff_annual_report_2010_en.

Rapporto RASFF 2010, il sistema europeo di allerta rapida, che monitora i prodotti agroalimentari.. Propoli contaminato da Coumaphos (farmaco veterinario impiegato nel controllo della varroasi), Miele e pappa reale con antibiotici, vasto l'assortimento di principi attivi : Metronidazole, mai rilevato prima, si pensa sia stato usato contro il Nosema ceranae; Eritromicina, Enrofloxacin, Lincomicina, Metronidazole, (Oxi)tetraciclina, Streptomycin e Sulfonamidi. Tutti antibiotici ampiamente diffusi in ambito zootecnico, per il controllo delle malattie batteriche e infettive di bovini, ovini, suini, conigli, polli, tacchini e altri animali ma assolutamente vietati in apicoltura.

5) ANTIBIOTICI E ACARICIDI, COCKTAIL MICIDIALE PER LE API

In un momento in cui in Europa si discute del possibile ritorno all'uso degli antibiotici in apicoltura, da oltreoceano arriva la conferma della loro pericolosità: gli antibiotici rappresentano un rischio non solo per il consumatore finale ma una vera e propria minaccia per il futuro delle stesse api. A dimostrarlo una ricerca del team guidato da David J. Hawthorne, professore di Entomologia presso l'Università del Maryland (USA), pubblicata di recente sulla rivista online PlosOne. Lo studio ha esaminato l'interazione dell'ossitetraciclina con due principi attivi noti agli apicoltori e da anni impiegati negli allevamenti apistici di tutto il mondo per il contrasto alla varroasi, il Coumaphos (è stato tolto dal commercio dalla stessa azienda) e il Fluvalinate, dimostrando che il cocktail di queste sostanze, anche se miscelate a basse dosi, aumenta in modo sostanziale il tasso di mortalità degli alveari.

L'indagine del team americano, inoltre, ha svelato verosimili interazioni tra antibiotici e neonicotinoidi, confermando la pericolosità di questi insetticidi nei confronti delle api ed il loro coinvolgimento nella Sindrome da Spopolamento degli Alveari (SSA)

Ufficio stampa Fnovi

Per saperne di più <http://www.plosone.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0026796>

6) SMALTIMENTO RIFIUTI AZIENDA APISTICA (APISTAN, APIVAR ecc. USATO)

Come si deve comportare l'apicoltore per lo smaltimento delle strisce di Apistan o Apivar usate? Come vengono classificati questi rifiuti e come vanno smaltiti

FNOVI risponde:

Il D.Lvo. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale (c. d. "Codice dell'Ambiente") prevede la suddivisione dei rifiuti in rifiuti urbani e rifiuti speciali.

I rifiuti urbani sono quelli provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.

I rifiuti speciali sono quelli (per semplificare al massimo) prodotti nello svolgimento di attività diverse da quelle domestiche, compresa quindi quella sanitaria (come quella svolta dal medico veterinario) e quella allevatoriale (svolta dall'allevatore). Esistono poi rifiuti classificabili come rifiuti urbani anche se provengono dallo svolgimento di attività economiche: sono i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani. I rifiuti speciali, per poter essere classificati come assimilati agli urbani, non devono avere caratteristiche di pericolosità (si tenga presente che in tema di medicinali, gli unici considerati pericolosi ai sensi della normativa ambientale sono i citotossici e citostatici) e devono rispondere ai criteri quali - quantitativi previsti ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del

D.Lvo. 152/2006 (ai fini della presente trattazione finalizzata solo ad orientare il lettore, di ignorare questa seconda condizione, limitandosi a riferirsi, per la sua comprensione, a quanto detto più oltre circa i regolamenti comunali).

I rifiuti urbani e quelli speciali assimilati agli urbani vengono conferiti con la raccolta differenziata ed indifferenziata dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU).

I rifiuti speciali devono invece essere conferiti ad un gestore privato a cura e con onere a carico del produttore. Per quanto riguarda le strisce usate di Apivar e di Apistan è evidente che trattasi di medicinale veterinario scaduto o non utilizzabile, nonché del relativo imballaggio, e che tale rifiuto viene prodotto dall'apicoltore. Sarà quindi onere di costui il corretto smaltimento del rifiuto. Per potere individuare le metodiche di conferimento del rifiuto è necessario, per quanto detto più sopra, individuare primariamente quale sia l'attività che ha prodotto il rifiuto. In altre parole, nel caso specifico, si tratta di definire se l'apicoltore allevi le api per trarne i prodotti per proprio esclusivo consumo, oppure se quella dell'apicoltura rappresenti una vera e propria attività economica di tipo allevatoriale.

Nel primo caso infatti i rifiuti sarebbero classificati come urbani (in quanto i rifiuti farmaceutici sarebbero prodotti nel corso di "attività domestiche" e quindi concettualmente sovrapponibili a quelli del proprietario di un pollaio che cura le galline per autoconsumo con i medicinali prescritti dal medico veterinario).

Nel secondo caso invece i rifiuti sarebbero senz'altro da classificarsi come speciali (o eventualmente, come vedremo, come assimilati agli urbani).

A questo punto possiamo già arrivare ad una conclusione: le strisce di farmaco utilizzate sono rifiuti urbani qualora non siano state prodotte nel corso di un'attività economica. Tali rifiuti dovranno essere conferiti con la raccolta differenziata od indifferenziata secondo quanto disposto dai regolamenti comunali. In linea di massima, gli imballaggi vuoti dovranno essere conferiti nei contenitori ad essi adibiti in funzione del materiale di cui sono composti (carta, vetro, plastica, metallo), mentre il farmaco costituito dalle strisce utilizzate dovrà essere inserito nei cassonetti/contenitori dei medicinali usati/scaduti, generalmente collocati presso le farmacie. Naturalmente, qualora le strisce potessero cedere farmaco a contatto con l'aria, sarà necessario evitare che ciò succeda, magari avendo l'avvertenza di reinserire le strisce nell'imballaggio originario prima di depositarle nel contenitore.

Qualora invece i medicinali siano prodotti nel corso di un'attività economica, sono da considerarsi rifiuti speciali e per questo motivo il produttore dovrà classificarli come medicinali non pericolosi col corretto codice CER 180208 (definiti come "medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180707" e cioè diversi dai medicinali pericolosi) e conferirli ad un gestore autorizzato per il successivo smaltimento. In questo caso l'OSA dovrà conservare per 5 anni i formulari di identificazione dei rifiuti che compilerà all'atto del conferimento dei rifiuti al gestore autorizzato, non essendo tenuto a detenere un registro di carico e scarico, obbligatorio invece a chi produce rifiuti pericolosi. In deroga a questa regola generale, trattandosi di rifiuti non pericolosi, questi medicinali usati potranno essere classificati come assimilati agli urbani qualora sia previsto specificatamente, nel regolamento comunale che disciplina i rifiuti urbani, che i rifiuti farmaceutici derivanti da attività allevatorie siano da classificarsi come assimilati agli urbani. In questo caso l'allevatore potrà trattare tali rifiuti come quelli provenienti da attività domestiche e quindi conferirli al gestore dei Rifiuti Solidi Urbani secondo le modalità previste dal regolamento comunale stesso. Gli imballaggi invece saranno sempre classificabili come rifiuti assimilati agli urbani e verranno conferiti negli ordinari circuiti di raccolta differenziata ed indifferenziata dei RSU. Tra di essi si potranno annoverare anche, a titolo

di esempio, le vaschette dell'Apiguard completamente vuote (ancorché contaminate da tracce di medicinale), le buste vuote di Api-Bioxal e i contenitori delle strisce di Apivar, Apistan e ApiLifeVar. Per contro le vaschette di Apiguard contenenti evidenti quantitativi di farmaco dovranno essere gestite analogamente alle strisce esauste. Il veterinario non può gestire i rifiuti farmaceutici prodotti dall'allevatore, in quanto tale onere compete per legge al produttore del rifiuto. Peraltro il medico veterinario non è un soggetto autorizzato al ritiro del rifiuto speciale. A questo proposito è importante sottolineare che sia il conferimento dei rifiuti ad un soggetto non autorizzato che la gestione (trasporto, stoccaggio, smaltimento) dei rifiuti speciali da parte di soggetto non autorizzato, costituiscono illeciti di natura penale.

Il controllo sulla corretta gestione dei rifiuti compete primariamente ai NOE (il Nucleo dei Carabinieri dipendente dal Ministero dell'Ambiente); anche NAS, Guardia di Finanza, e Asl possono effettuare verifiche sul corretto smaltimento dei rifiuti presso le aziende agricole e zootecniche.

7) Decreto "Milleproroghe", una importante misura per gli agricoltori

Argav 29 Dic 2011

Inserita all'interno del decreto "Milleproroghe", approvato dal Consiglio dei ministri. E' stato fissato al 31 marzo del 2012 il termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento della ruralità degli immobili. E' un risultato importante" ha commentato il ministro Mario Catania - che avrà effetti positivi per il comparto.

E' il primo, importante, gesto di attenzione del governo nei confronti dell'agricoltura, è il commento di Confagricoltura, il cui Ufficio Studi ha rilevato quasi 4 milioni di fabbricati rurali, di cui 1.100.000 abitazioni occupate, 350 mila case non occupate, 1.100.000 stalle e ricoveri per animali, 1.380.000 fabbricati adibiti a vari usi (tra cui 950 mila a depositi di macchine ed attrezzi). Va comunque rivisto l'impianto della manovra ribadisce con forza l'Organizzazione degli imprenditori agricoli dal momento che c'è una duplicazione d'imposta sui fabbricati rurali, il cui reddito era già ricompreso in quello dei terreni; la gran parte di tali immobili per gli agricoltori sono mezzi di produzione. Le dimensioni economiche del prelievo, peraltro, sono importantissime, visto che si stima 1 miliardo e 200 mila euro di ulteriori tasse.

(fonte: Mipaaf Ministero delle Politiche agricole e forestali/Confagricoltura)

8) Rigoni di Asiago, Fii investe 14 mln, avrà circa 35%

Borsaitaliana.it.reuters.com giovedì 29 dicembre 2011

Il Fondo Italiano di Investimento entrerà nel capitale del produttore di confetture e miele Rigoni di Asiago investendo 14 milioni attraverso un aumento di capitale e la sottoscrizione di un prestito convertibile per arrivare ad una partecipazione di circa il 35%. Lo comunica una nota del Fondo, precisando che il proprio intervento è finalizzato a sostenere anche l'ampliamento della capacità produttiva. Il gruppo Rigoni di Asiago - assistito nell'operazione, tra gli altri, da Mediobanca, ha un giro d'affari stimato nel 2011 di 63 milioni di euro.

9) Api che abbandonano l'alveare: la causa è un parassita

da gaianews.it il 04.01.2012

Comprendere le infezioni provenienti dalle mosche può far luce sull' abbandono degli alveari da parte di colonie di api, il Colony Collapse Disorder.

In un articolo pubblicato il 3 gennaio 2012 la rivista *PLoS ONE*, l'entomologo Brian Brown, rivela una nuova minaccia per le api da miele e, forse, una spiegazione parziale per il Colony Collapse Disorder (CCD), una sindrome in cui le api operaie abbandonano il loro alveare. La causa potrebbe essere una piccola mosca, che può però costituire una minaccia emergente per l'apicoltura del Nord America.

Le api da miele hanno conosciuto recenti inspiegabili morie in tutto il mondo. Anche se si sono già verificate in passato perdite catastrofiche di colonie di api l'entità e la velocità delle perdite recenti appaiono senza precedenti. Finora, i principali sospettati sono stati acari parassiti, funghi parassiti, malattie virali e le interazioni tra questi.

Gli autori hanno dimostrato che le api con i parassiti lasciano gli alveari di notte e muoiono poco dopo. In media, sette giorni più tardi, da ogni ape morta nascono fino a 13 larve di mosca. Utilizzando codici a barre del DNA, gli autori hanno confermato che le mosche emerse dalla api e quelle emerse dai bombi sono della stessa specie.

Comprendere i dettagli delle infezioni portate da queste mosche può far luce su comportamenti come la CCD. Inoltre, la conoscenza di questo parassita potrebbe aiutare a prevenire la sua diffusione in altre regioni del mondo.

10) Tutte le tasse del 2012 e le sorprese per 2013 e 2014

La manovra “Salva Italia” rappresenta una stangata per l'agricoltura. L'aumento impositivo può arrivare a raggiungere il 400%. Il Ministro Catania ne è consapevole ma fa spallucce. Ecco cosa ci aspetta per quest'anno appena iniziato

di Alberto Grimelli www.teatronaturale.it 08 Gennaio 2012

Su ItaliaOggi il Ministro dell'agricoltura Catania ha riconosciuto il peso della manovra “Salva Italia” sul settore primario ma ha anche chiuso le porte a ritocchi significativi che, infatti, nel decreto milleproroghe sono mancati.

I sacrifici s'hanno da fare. Capitolo chiuso, nonostante i malumori, più o meno manifesti, dei sindacati agricoli.

Ecco, dunque, una rassegna delle nuove imposte fiscali e contributive previste per il settore primario.

IMU

Va in pensione l'Ici e si dà il benvenuto all'Imu. Al contrario dell'Ici, l'Imu non si applicherà solo ai terreni agricoli, ma non a quelli nelle zone svantaggiate e montane, ma anche ai fabbricati rurali.

Sui terreni agricoli la base imponibile dell'Imu viene calcolata sui redditi dominicali, rivalutati del 25% e moltiplicati per 120 (110 nel caso di Iap o coltivatori diretti). L'aliquota sarà pari allo 0,76%.

Sull'abitazione rurale la base imponibile viene calcolata sulla base della rendita, rivalutata del 5%, e moltiplicata per 160. L'aliquota è pari allo 0,4% con una detrazione di 200 euro, a cui si sommano 50 euro per ogni figlio residente.

Sui fabbricati strumentali, ovvero quei fabbricati classificati come D10 al catasto e per cui è stato richiesto il requisito di ruralità seguendo l'apposita procedura prevista dall'Agenzia del territorio, la base imponibile è calcolata sulla base della rendita, rivalutata del 5%, e moltiplicata per 60. L'aliquota sarà pari allo 0,2%. Se il fabbricato non è considerato strumentale l'aliquota sarà pari allo 0,76%.

ACCATASTAMENTO FABBRICATI RURALI

Già col Decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006 era prevista la cancellazione dei fabbricati rurali dal catasto terreni per passarli a quello urbano. Una norma disattesa ma che la manovra "Salva Italia" rivitalizza.

Infatti è previsto che i fabbricati non censiti al catasto urbano, dunque privi di rendita, debbano comunque pagare l'Imu, sulla base di una rendita ipotetica per similarità.

Ovvero il proprietario dovrà versare, come acconto, l'imposta sulla base di una rendita presunta deducibile da edifici aventi caratteristiche simili. Entro il 31-12-2012, dovrà avvenire l'accatastamento, i cui oneri sono a carico del proprietario, e quindi si avrà il conguaglio dell'imposta.

NESSUNA PROROGA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA RURALITA'

Per gli edifici già accatastati al catasto urbano, la data per vedersi riconosciuti i requisiti di ruralità, con conseguente accatastamento nelle categorie D10 per i fabbricati strumentali e A6 per le abitazioni, è fissata al 31-3-2012. Nessuna ulteriore proroga.

AUMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Dal 2012 aumentano i contributi nella misura dello 0,3% annuo e fino al raggiungimento del 22%.

ACCISE SUI CARBURANTI

L'aumento dell'accisa sulla benzina è di 0,10 euro/litro mentre sul gasolio di 0,13 euro/litro.

AUMENTO DELL'IVA

A partire dal 1 ottobre 2012, le aliquote oggi fissate al 10% e al 21% vengono incrementate di due punti e quindi arriveranno al 12% e al 23%.

CANONE RAI

le imprese dovranno dichiarare, nel prossimo modello Unico, il numero del proprio abbonamento Rai al fine della verifica del corretto pagamento del canone annuale.

PENSIONI

Bloccata la rivalutazione indicizzata all'inflazione, per il 2012 e il 2013, delle pensioni superiori ai 1400 euro al mese.

TRACCIABILITA' DEL CONTANTE

Il limite all'uso di contante per ogni tipo di transazione commerciale è fissato in 1000 euro. Al di sopra di tale soglia si dovranno utilizzare sistemi che permettano la tracciatura del denaro (assegni, carta di credito, bonifico)

LE SOPRESE PER IL 2013 E IL 2014

Già previste dalla manovra "Salva Italia" alcune sorprese per il 2013 e il 2014.

Dal 2013 vedrà la luce una nuova tassa, denominata Res (Raccolta rifiuti e servizi comunali) che sostituisce la Tarsu e la Tia ma con una maggiorazione.

Infatti, oltre alla normale imposta, calcolata sulla base della superficie calpestabile viene introdotta una maggiorazione pari a 0,3 euro/mq (aumentabile fino a 0,4 euro/mq dai comuni).

Dal 1 gennaio 2014 è inoltre previsto un'ulteriore maggiorazione dell'Iva (sulle aliquote 12% e 23%) dello 0,5%.

11) Gli insetti? Sono mirabili maestri

La riconquista della libertà diventa impossibile in uno stato di addomesticamento, e, quel che è peggio, col tempo ci si abitua all'inerzia del torpore, dimenticando il gusto della sfida. Ambire alla libertà non significa alimentare uno spirito ribelle, ma risvegliare un senso critico

di Paola Cerana

NON SIAMO CAVALLETTE

“Occorre avere il coraggio di rigenerarsi ogni volta e aprirsi al cambiamento, anche in tempi di smarrimento come quelli attuali c'è spazio per la luce.”

Prendo spunto da questo pensiero di Luigi Caricato, letto in un estemporaneo scambio di battute in facebook, per raccontare un aneddoto apparentemente banale, eppure pertinente.

Quando ero bambina, giocavo con tutti gli animali che mi passavano tra le mani, li amavo tutti indistintamente. Sono cresciuta in una casa circondata da un giardino lussureggiante, almeno così mi sembrava allora, quindi anche gli insetti rientravano tra i miei interessi di potenziale entomologa. In realtà, quelli che per me erano naturali gesti d'amore, si traducevano spesso in condanne a morte per le malcapitate creature. Mentre l'incoscienza dell'infanzia mi assolveva da ogni colpa, educandomi al rispetto, accumulavo lezioni straordinarie, perché gli insetti sono mirabili maestri.

Quando riuscivo a catturare una cavalletta, per esempio, la chiudevo in un barattolo di vetro e restavo affascinato davanti alla povera celifera che s'agitava disperatamente nel tentativo di scappare. Era crudele, lo so, eppure istruttivo. Era irresistibile osservare quelle zampe esili scagliare con energia il corpicino flessuoso contro le pareti di vetro. Sembrava danzasse ogni volta che rimbalzava e il tonfo sordo delle ali sul vetro segnava il ritmo della sofferta danza.

Una, due, tre, venti volte, per infiniti minuti durava la trance indotta dalla cattività, fino a che la cavalletta inizialmente combattiva, s'abbandonava tramortita sul fondo, senza più alcuna speranza. A quel punto, imparavo una lezione importante! La cavalletta non moriva ma dopo essersi ripresa era completamente trasformata. Non tentava più di scappare, non cercava più la via d'uscita dal barattolo, nemmeno una volta aperto, anzi sembrava non accorgersi dell'assenza del coperchio. La cavalletta selvatica era stata addomesticata dai miei capricci e pur saltellando energicamente con ritrovato entusiasmo, sceglieva di restare confinata in quello che sembrava essere diventato il suo nuovo spazio vitale. Per me era una sadica soddisfazione, ovviamente, e mi premuravo di offrirle cibo e acqua, spiando inconsciamente i latenti sensi di colpa.

Oggi, dopo aver imparato ad amare con rispetto gli animali, mi sembra di cogliere una grottesca analogia tra le cavallette e gli esseri umani. Così come la cavalletta si convince di non poter modificare la situazione in cui si trova e si rassegna definitivamente al suo stato, anche l'uomo, spesso, rinuncia al cambiamento e s'arrende alle imposizioni indotte. Anche noi esseri umani cadiamo inconsapevolmente in ideali barattoli di vetro, trasparenti e impalpabili, fatti di parole suadenti, potenti e contagiose. Da queste gabbie eteree, apparentemente innocue, rischiamo di rimanere ipnotizzati, inermi, incapaci di scoperciare l'asfissiante trappola psicologica che rinchiude le nostre coscienze.

La riconquista della libertà diventa impossibile in uno stato di addomesticamento e quel che è peggio è che col tempo ci si abitua all'inerzia del torpore, dimenticando il gusto della sfida. Tuttavia, noi esseri umani non siamo cavallette. Recuperando l'orgoglio di pensare con la propria testa e la volontà di difendere i propri pacifici ideali, sforzandosi d'essere immaginativi, creativi, propositivi e solidali tra noi anche di fronte alle incertezze, nessun barattolo di vetro potrà imprigionarci a lungo. Ambire alla libertà non significa alimentare uno spirito ribelle ma risvegliare un senso critico.

Forse, somiglio ancora a quella bambina ingenua che giocava nel giardino di casa. Eppure sono fortemente convinta anch'io che *occorra avere il coraggio di rigenerarsi ogni volta e aprirsi al cambiamento e che anche in tempi di smarrimento come quelli attuali c'è spazio per la luce*. E' bene cominciare a crederci, per evitare di trasformarci tutti in tante misere cavallette!

Con quest'ultima riflessione auguro un buon 2012 Cordiali saluti Cassian Rino